









# I Sensi dell' Arte | Art Senses

2013 | 2014

Mostra Internazionale di Arte contemporanea  
La libertà creativa di artisti non vedenti e ipovedenti

International exhibition of contemporary art  
The creative freedom of blind and partially sighted artists





IDEAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Associazione Culturale

Massa Marittima, Italia

IDEATION AND CREATION

Cultural Association

Massa Marittima, Italia



Accogliere in Palazzo Medici Riccardi un'esposizione di artisti non vedenti e ipovedenti è occasione di orgoglio e fierezza per questa amministrazione.

Ritengo che mettere in mostra opere realizzate da persone con grave deficit visivo sia un bel modo per esplorare la disabilità, per arricchirci con un'esperienza nuova. Raccogliamo dunque la sfida che l'Associazione culturale Art@ltro di Massa Marittima e l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Grosseto hanno finemente lanciato per scoprire "che cosa ci impedisce di apprezzare, produrre, vivere l'arte anche con gli altri sensi, partecipando insieme, da vicino, all'esperienza di chi proprio non vede", prendendo in prestito le parole che presentano la mostra. Sarà interessante conoscere in che modo il pubblico percepisce l'arte e la creatività di artisti non vedenti, capire come lo spettatore sradica archetipi, pregiudizi e soprattutto stereotipi consolidati in ciascuno di noi.

Nell'era dell'apparenza visiva, della ricerca di una bellezza senza tempo, che non invecchia e non deve invecchiare, la mostra internazionale di arte contemporanea "I Sensi dell'arte | Art Senses" promuove un grande lavoro, sostenendo un'idea nobile di cultura ovvero quella dell'arte intesa come esemplare unico della vita, momento incondizionato che non conosce (e non dovrebbe conoscere) barriere fisiche.

Il significato etico e sociale di un'esposizione che mostra linguaggi diversi è un invito alla riflessione, è una esortazione a guardare l'arte e le sue molteplici rappresentazioni con occhi diversi, con sguardi che superano le stagioni della normalità per esplorare un mondo più buio ma più profondo.

**Andrea Barducci**

Presidente

Provincia di Firenze

---

I Sensi dell'Arte è un'iniziativa che si è dimostrata in grado di favorire, incanalare e far conoscere la creatività delle persone cieche e ipovedenti nel campo dell'arte, in Italia e oltre.

Siamo certi che I Sensi dell'Arte rinnoverà il suo successo nelle prossime edizioni, poiché merita sicuramente di sviluppare il suo valido contributo alla promozione, sensibilizzazione e valorizzazione delle capacità artistiche dei non vedenti, in un mondo dove sempre più predominano i messaggi visivi.

**Mario Barbuto**

Presidente Nazionale

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS - Roma

For this Administration, to welcome in the Palazzo Medici-Riccardi the exhibition of artists who are blind and visually impaired is an occasion of great pride.

I believe that exposing works created by people with severe visual impairment is a great way to explore disability, to enrich us in a new experience. So, we take on the challenge that the Cultural Association Art@lto of Massa Marittima and the Italian Union of the Blind and Visually Impaired of Grosseto finely launched, to find out... by borrowing the words that present the exhibition: "what prevents us to appreciate, to produce, to live art with the other senses, participating together, closely, in the experience of those who cannot see?" It will be interesting to know how the public perceives the art and creativity of artists who are blind, to understand how the viewer eradicates archetypes, prejudices and especially stereotypes established in each of us.

In the era of visual appearance, of the search for timeless beauty that does not age and must not grow old, the international exhibition of contemporary art "Art Senses" promotes a great job, supporting a noble idea of culture: the art as a unique example of life, as unconditional moment that doesn't know (and shouldn't know) physical barriers.

The ethical and social significance of an exhibition that shows different languages is an invitation to reflect, is an exhortation to look at art and its multiple representations with different eyes, with eyes that exceed the seasons of normality, to explore a darker but deeper world.

**Andrea Barducci**

President

Province of Florence

---

Art Senses is an initiative capable of promote, orientate and convey the creativity of people who are blind or partially sighted in the field of arts.

We are confident that Art Senses will renew its success in future editions, because it definitely worth developing its valuable contribution to promotion, awareness and appreciation of the artistic abilities of the visually impaired, in a world increasingly dominated by visual messages

**Mario Barbuto**

National President

Italian Union of the Blind and Visually Impaired NPO - Rome

I Sensi dell'Arte: una mostra evocativa e stimolante, curiosità e stupore per un risultato tangibile e una creatività oltre gli stereotipi.

Percorsi nel mistero delle luci e delle ombre, potenza di emozioni pure e significati essenziali.

Un incontro di stili, culture e lingue diverse per una reciprocità relazionale senza barriere.

Profondi ringraziamenti ad Art@Itro, agli artisti, agli sponsor, ai collaboratori e all'UICI, che hanno dato vita a questa mostra e al suo messaggio.

### **Luciana Pericci**

Presidente

UICI - Unione Italiana Ciechi Ipovedenti di Grosseto

---

Dopo il successo della Prima Edizione del Concorso "I Sensi dell'Arte", realizzata a Massa Marittima nel 2010, l'evento promosso dall'Unione Italiana Ciechi e dall'Associazione Art@Itro è stato accolto all'interno del circuito provinciale delle iniziative legate alla manifestazione La Città Visibile, organizzata ogni anno dalla Fondazione Grosseto Cultura e dal Comune di Grosseto.

Abbiamo accolto questo progetto con entusiasmo, perché da molto tempo dedichiamo attenzione alle tematiche di inclusione sociale e culturale, con la consapevolezza che negli ultimi anni sta emergendo anche in Italia un versante creativo che va nella direzione di rifiutare l'esaltazione speculativa dell'Arte promossa dal mercato. Questo versante prova ad abbreviare la distanza tra l'opera e il fruitore stimolando anche le persone comuni, e soprattutto quelle in stato di disabilità, a far emergere le proprie potenzialità espressive. L'obiettivo è di promuovere operazioni e progetti in grado di attivare una rete di relazioni fra più individui, con l'intenzione di creare un sistema di collaborazione, di condivisione, in cui l'idea del singolo possa anche essere trasformata e modificata dagli altri. La vera sfida di questo impegno relazionale prevede il distacco dal concetto romantico e chiuso dell'opera "abbandonata e concessa al mondo" da parte dell'Artista demiurgo, per accogliere l'idea che l'arte è uno "stato d'incontro capace di produrre risultati estetici", un'arte aperta e "fuori di sé", un'arte che, incontrando anche la dimensione del disagio sociale, vuole recuperare il rapporto con il territorio.

Non un rapporto genericamente fisico ma sociale. Sensi dell'Arte ha raggiunto questo obiettivo, spostando l'attenzione da un contesto più propriamente locale – quello tipico di Città Visibile – a una dimensione più vasta e nazionale, ma con la stessa energia e voglia di rilanciare l'attività culturale e artistica creando circuiti relazionali, alternativi e diffusi.

### **Loriano Valentini**

Presidente

FONDAZIONE GROSSETO CULTURA

Art Senses, an evocative and stimulating exhibition: curiosity and wonder for a tangible result and for creativity beyond the stereotypes.

It is a journey through the mystery of lights and shadows, power of pure emotions and essential meanings.

It is a melting pot of styles, different cultures and languages, for a relational reciprocity, without any barrier.

A sincere appreciation to Art@Itro, to artists, sponsors, employees and UICI, the Italian Blind Union, which made possible this exhibition and promoted its message.

**Luciana Pericci**

President

UICI - Italian Union for the Blind Visually Impaired of Grosseto

---

After the success of the first edition of “Art Senses”, achieved in Massa Marittima in 2010, this event promoted by the Italian Blind Union and the Association Art@Itro was included within the provincial circuit of initiatives related to “The Visible City”, annually organized by the Foundation for Culture and by the Municipality of Grosseto.

We welcomed this project with enthusiasm, because for a long time we devote attention to issues of social and cultural inclusion, with a creative side that moves in the direction of rejecting the speculative excitement of Art promoted by the market.

This side try to shorten the distance between the artwork and the user, stimulating the common people, and especially those with disability, to bring out their expressive potential. The aim is to promote projects and operations able to activate a network of relationships among multiple individuals, with the intention of creating a system of collaboration and sharing, where the single idea can be also modified by others.

The real challenge of this relational commitment involves detachment from the romantic and closed concept of “abandoned and granted to the world” artwork by the demiurge Artist. We accept the idea that Art is a “meeting state capable of producing aesthetics”, an open and “outside itself” art capable to recover the relationship with the territory, meeting even the dimension of the social discomfort.

Not a generic physical relationship, but social.

Art Senses achieved this goal, shifting the focus from a more properly local contest - typical of “The Visible City” - to a wider and national dimension, with the same energy and desire for reviving the cultural and artistic activities, for creating relational, alternative and popular circuits.

**Loriano Valentini**

President

CULTURE FOUNDATION OF GROSSETO

## **L'ARTE E LA MANO**

La mano è lo strumento principe dell'uomo. Dicono gli antropologi che da quando l'uomo ha cominciato a camminare sulle gambe, la mano e il cervello si sono sviluppati di pari passo. La mano è la proiezione del cervello, è il cervello che si fa azione, il pensiero che si materializza nei suoi prodotti. I ciechi sono privi della vista, ma per fortuna possiedono le mani, questo mirabile strumento del fare, ma anche del vedere!

La società moderna riconosce nobiltà soltanto agli occhi e sembra bandire la mano dal suo orizzonte. Ma i ciechi restituiscono un'attenzione per la mano che sembrava dimenticata. Sembrava che la vista fosse l'unico organo possibile per l'arte, ma i ciechi scoprono che le mani, in simbiosi col cervello, sono capaci di vedere e di creare la bellezza. Con l'emancipazione sociale e culturale dei privi della vista sta nascendo una nuova dimensione dell'arte, un approccio inedito e sempre più originale: l'Arte tattile.

“I Sensi dell'Arte” danno un importante contributo alla scoperta di questo nuovo pianeta che, a ben vedere, non è poi così lontano dalla nostra vecchia Terra!

**Aldo Grassini**

Presidente

MUSEO TATTILE STATALE OMERO di Ancona

## **THE ART AND THE HAND**

The hand is the main tool of man. Anthropologists say that since man began to walk on legs, hands and brain developed together. The hand is the projection of the brain, the brain that turns itself into action, the thought materializes in effects. The blind have no vision, but fortunately they have hands, this wonderful tool of doing, but of seeing as well!

Modern society recognizes only the nobility in the eyes and seems to banish the hand from its horizon. Blind people put attention at the hands that seemed forgotten. It seemed that the sight would be the only, possible organ for the art, but the blind discover that the hands are able to see and create beauty in symbiosis with the brain. A new dimension of art and a different approach are emerging, with the social and cultural emancipation of blind: The Tactile Art.

“Art Senses” makes an important contribution to the discovery of this new planet, which, at a closer look, is not so far away from our old Earth!

### **Aldo Grassini**

President

STATE TACTILE MUSEUM OMERO in Ancona

La cultura classica collegava l'esperienza estetica, e quindi l'idea di bellezza, a un'attività contemplativa del soggetto, per cui le arti maggiori erano legate sostanzialmente al senso della vista, il senso della contemplazione per eccellenza. Del resto, nelle Scritture la luce è il primo elemento del creato. La stessa musica veniva legata alla matematica, in quanto espressione sensibile dell'ordine cosmico.

Esistevano poi le arti minori, dove però il termine "arte" si riferisce piuttosto agli aspetti tecnici, in funzione strumentale rispetto alla realizzazione del manufatto artistico, il tramite per raggiungere l'esperienza estetica. In quest'ottica si capisce come il tatto, e l'esperienza aptica e manipolativa, non potevano rientrare fra le vie di accesso al bello, proprio perché troppo legati alla materialità, alla corporeità, antitetiche alla contemplazione, tipica dell'esperienza visiva.

Il caso dei ciechi in questo senso è emblematico, in quanto evidenzia il mutamento di prospettiva, mi si perdoni il gioco di parole, nella maniera di concepire il rapporto fra il soggetto ed il prodotto artistico.

Infatti, dagli inizi del Novecento, prima il Romagnoli e poi le ricerche in campo psicologico condotte dal Kunz e soprattutto dal Revesz, hanno messo in luce il ruolo sostanziale dell'esperienza aptica (haptomai = toccare con attenzione) nell'educazione estetica. In particolare, proprio il Revesz chiarisce che il senso del tatto, o meglio l'esperienza aptica, non è un toccare neutro, ma è al tempo stesso un toccare per conoscere, per capire, per ricordare, per "sentire" e per "comunicare". Sempre il Revesz ha potuto dimostrare che anche la manipolazione è una particolare forma espressiva dell'individuo e, in quanto tale, presuppone e al tempo stesso promuove lo sviluppo della creatività, che poi si esprime attraverso l'attività fisica del costruire un manufatto da godersi toccando.

La mostra I Sensi dell'Arte vuole richiamare l'attenzione di tutti, vedenti, ipovedenti, non vedenti, su una dimensione ancora poco esplorata dell'esperienza estetica: le mani interrogano l'oggetto, vanno a rintracciare le sue levigatezze, le spigolosità, le rotondità, scoprendo così un alfabeto che non ha né lettere, né parole, né suoni, ma si dispiega attraverso un dialogo fatto di carezze, di sfioramenti, di prese di distanze e di ritorni, di assaggi e di stuzzichì, di soppesamenti e di nascondini, e di tanto altro che le parole non sanno ancora descrivere fino in fondo. E' come se l'artista, attraverso il suo manufatto, ti conducesse lungo una strada che non sai dove ti può portare, ma, alla fine, ti ritrovi dentro qualcosa di cui non sospettavi l'esistenza.

La mostra I Sensi dell'Arte però è anche la testimonianza della nostalgia di chi ha visto o di chi vuol vedere.

I quadri, le foto scattate da persone non vedenti dalla nascita, indicano una via di comunicazione fra noi e il mondo esterno forse ancora tutta da scoprire.

### **Antonio Quatraro**

Presidente

UICI - Unione Italiana Ciechi Ipovedenti di Firenze

Classical culture linked the aesthetic experience, and so the idea of beauty, to a contemplative activity of the subject, so the fine arts were substantially related to the sense of sight, the sense of contemplation for excellence.

In the Scriptures, light is the first element of creation. The music itself was linked to mathematics, as a perceptible expression of the cosmic order.

There were also the minor arts where, however, the term “art” refers rather to the technical aspects, as an instrumental function to the completion of the work of art, as the means to achieve the aesthetic experience.

In this context it is clear that the touch, and the haptic and manipulative experience, could not become means of access to the beauty, because too closely tied to the material, to the physicality (antithetical to the contemplation), typical of the visual experience.

The case of the blind is symbolic because it changes the perspective in the way of conceiving the relationship between the subject and the artistic product. Since the early twentieth century, Romagnoli first and then the research in psychology conducted by Kunz and especially by Revesz, highlighted the substantial role of haptic experience (haptomai = touch carefully) in aesthetic education. Yet, Revesz makes it clear that the sense of touch, or rather the haptic experience, is not a neutral touch but at the same time a touch to know, to understand, to remember, to “hear” and to “communicate”.

The exhibition Art Senses wants to draw the attention of all, seeing, visually impaired, blind, on a still unexplored dimension of aesthetic experience: hands interrogate the object, they try to track down its smoothness, the angularity, the roundness, discovering in this way an alphabet that has neither letters nor words, nor sounds. This alphabet unfolds through a dialogue of caresses, touches, jacks distances and returns, of weightings and hide-and-seeks, and much more that words cannot even describe. It seems as the artist leads you down a road where you don't know can bring you, but at the end you can find yourself in something new.

However, the exhibition Art Senses is also the testimony of “nostalgia” of those who upon a time could see or who wants to see. The pictures, the photos taken by people blind since birth, indicate a line of communication between us and the outside world, that has yet to be discovered.

### **Antonio Quatraro**

President

UICI - Italian Union for the Blind Visually Impaired of Florence

Premio Alrtaltro  
Artaltro Prize



## PRESENTAZIONE

### Costanza Soprana

Presidente Associazione Art@ltro, Massa Marittima

I Sensi dell'Arte nasce nel 2010 da alcune domande che ci siamo posti nel corso di una riunione dell'Associazione Art@ltro: In un mondo sempre più dominato dai messaggi visivi, che cosa impedisce di apprezzare, produrre, vivere l'arte anche con gli altri sensi, partecipando insieme, da vicino, all'esperienza di chi proprio non vede? E' possibile trovare spazio per una nuova proposta di arte partecipata?

Art@ltro di Massa Marittima e UICI, l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Grosseto, nella Maremma Toscana, decidono così di lanciare una mostra-concorso riservata ad artisti con grave deficit visivo: inaspettatamente, proprio perché si trattava di un'idea mai sperimentata prima, arrivano opere d'arte plastica e multisensoriale provenienti da ogni parte d'Italia. La progettazione prende forma negli anni successivi attraverso alcune manifestazioni intermedie, mentre vi aderiscono nuovi, importanti partner.

Nell'anno 2013, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Affari Internazionali della Presidenza Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Roma - che coinvolge la World Blind Union con sede a Toronto e l'European Blind Union con sede a Parigi - il concorso diventa internazionale e i lavori selezionati sono raccolti in una mostra che occupa le più belle sale espositive di Massa Marittima e Grosseto. Proprio durante questa edizione si realizza l'idea di renderla itinerante, attraverso la collaborazione e l'impegno del Direttore del Museo Tattile Statale OMERO di Ancona, del Presidente dell'Unione Italiana Ciechi Ipovedenti di Firenze, dell'Associazione KAKORA di Tallinn, dell'Associazione NÄKY di Helsinki ...e di altri ancora, man mano che il progetto procede nel suo cammino. Dunque, la mostra internazionale di arte contemporanea "I Sensi dell'arte | Art Senses" si definisce con una programmazione biennale che, nei prossimi anni, la porterà nelle grandi città italiane e anche all'estero.

Il biennio 2013 | 14 trova una sintesi in questo catalogo, dove sono raccolti gli eventi e i contributi di quanti hanno partecipato a questa edizione.

Il Bando iniziale del 2013 (a pag ?) invita le persone portatrici di un deficit visivo, italiane e straniere, a partecipare realizzando un'opera d'arte plastica, multisensoriale o anche visiva, comunque in linea con la loro sensibilità e competenza rappresentativa. Per la prima volta sono ammessi anche aforismi, frasi, composizioni poetiche, slogan, ogni altro pensiero sintetico che sappia esprimere il significato di Sensi dell'arte, composti sia da persone vedenti, sia dagli stessi non vedenti. L'esperienza multisensoriale e linguistica viene così a rappresentare l'accesso alla creatività dell'artista non vedente e alla sensibilità di chi, vedente, vi partecipa in modo empatico.

Rispetto alla prima edizione, la mostra s'inserisce tra le iniziative di M.I.C.-Maremma In Contemporanea e viene sostenuta dalla Fondazione Grosseto Cultura, dalle Amministrazioni regionali e locali, da Partner privati.

Le sedi espositive nel 2013 sono il Palazzo dell'Abbondanza a Massa Marittima (GR); il Museo archeologico, la Chiesa dei Bigi e la Camera di Commercio a Grosseto.

Nel 2014 la mostra è organizzata nella Mole Vanvitelliana di Ancona, sede del Museo Tattile Statale OMERO e, a

## INTRODUCTION

**Costanza Soprana**

President of the Association Art@lTRO in Massa Marittima

Art Senses was founded in 2010 by the questions we posed during a meeting of the Association Art@lTRO: In a world increasingly dominated by visual messages, what prevents appreciate, produce, live art with the other senses, participating together, closely, in the experience of those who just cannot see? Is it possible to find space for a new proposal of Participate Art?

Art@lTRO of Massa Marittima and the Italian Union of the Blind and Visually Impaired of Grosseto, in the Tuscan Maremma, then decide to launch a competition reserved for artists with severe visual impairment: it is an idea never before experienced, but unexpectedly arrive plastic and multisensory artworks from every part of Italy. The program takes shape in later years, through some intermediate events, and during this process new and important partners join it.

In the year 2013, by the collaboration of the Office of International Affairs of the Presidency of the National Italian Union of the Blind and Visually Impaired based in Rome - which involves the World Blind Union with headquarters in Toronto and the European Blind Union with headquarters in Paris - the competition becomes international and selected works are the subject of an exhibition that occupies the most beautiful venues of Massa Marittima and Grosseto. It was during this edition that the idea to make a traveling exhibition arose, through the collaboration and commitment of the Director of the State Tactile Museum Omero of Ancona, the President of the Italian Blind Union of Florence, the Association KAKORA in Tallinn, the Association NÄKY in Helsinki ...and more, as the project proceeds on its way. Therefore, the international exhibition of contemporary art Art Senses is defined by a biennial program that, in the coming years, will move in major Italian cities, and abroad.

The 2013 | 14 biennium is summed up in this catalog, which gathers together the events and the contributions of those who participated on this issue.

The opening announcement invited visually impaired artists of all nationalities to participate and to create one or more works of art, whether plastic, multi-sensory or visual, according to their artistic sensitivity and their competence. For the first time phrases, poems, aphorisms and slogans will also be admitted, as well as any other synthetic thought that can express the meaning of "art senses", produced both by sighted and by blind people. Thus, the multi-sensory and linguistic experience represents the access to the creativity of blind artists and to the sensitivity of those who can see and participate in an empathic way.

Compared to the first edition, this exhibition is an initiative of M.I.C.-Maremma In Contemporanea (in the southern part of Tuscany), thanks to the commitment of Grosseto Culture Foundation, of the regional and local Authorities and of private Partners. The exhibition venues in 2013 are the Palace of Abundance in Massa Marittima (GR); the Archaeological Museum, the Church of Bigi and the Chamber of Commerce in Grosseto.

chiusura del biennio, nella sede della Provincia di Firenze, Palazzo Medici-Riccardi. Nel corso dell'anno riceviamo nuove adesioni di artisti non vedenti, tre inglesi e un'israeliana, così che il loro numero passa da ventotto a trentadue. Proprio la particolare collaborazione del RNIB – Istituto Reale Nazionale delle Perone cieche di Londra, un'organizzazione no profit presente per tutti quelli che sono colpiti dalla perdita della vista nel Regno Unito per rendere più luminoso il loro futuro, ci fa scoprire i lavori di tre nuovi artisti.

Un elemento innovativo di questa seconda edizione è costituito dall'allestimento in contemporanea di una mostra di artisti vedenti capaci di creare opere adatte per la fruizione sensoriale da parte delle persone non vedenti o, se vedenti, appositamente bendate. Nello stesso tempo, è coinvolta la cittadinanza con l'esposizione urbana di grandi teli e stendardi, sui quali sono riprodotte brevi frasi di vedenti e non vedenti, allo scopo di portare i pensieri sull'arte fuori dai luoghi canonici e di farli interagire anche con chi non è un esperto.

Altri eventi hanno fatto partecipare le persone ad Art Senses: si pensi alla cerimonia di premiazione, aperta a luci spente con la musica A Day with Ana che vibrava nel buio, per far provare a tutti l'emozione di percepire i suoni in modo più profondo; alla cena a occhi bendati; ai laboratori di disegno al buio per gli studenti; al flash mob di cento ragazzi sui gradini della Cattedrale di San Cerbone a Massa Marittima, dapprima con le mani sugli occhi, poi ad aprirsi gridando "Anch'io!": sì, anch'io mi metto nei panni di chi non vede e partecipo a questa performance collettiva densa di significati.

Sensi dell'Arte | Art Senses parte proprio da qui, e invita tutti a esplorare "altri" modi di sperimentare la realtà creativa.

In 2014, the exhibition venues are the Mole Vanvitelliana of Ancona, the seat of the State Tactile Museum OMERO and, at the end of the biennium, the Medici-Riccardi Palace, the seat of the Province of Florence. Throughout the year we receive new memberships of artists who are blind, three British and one Israeli, so that their number increases from twenty-eight to thirty-two. Just the special collaboration of the RNIB - Royal National Institute of Blind People in London, a non-profit organization present for everyone affected by sight loss in the United Kingdom to brighten their future, we discover the work of three new artists.

An innovative element of this second edition consists of staging at the same time an exhibition of seeing artists, capable of creating special works of art, suitable for the sensory fruition of blind persons or sighted people (blindfolded for the purpose). At the same time, the citizenry is involved with the urban display of large drapes and banners, containing synthetic thoughts of blind and sighted people, in order to take art out of conventional venues, to interact them with anyone who is not an expert.

Other events have made people to participate in Art Senses: think about the awards ceremony opened with the lights off, with the music A Day with Ana that vibrated in the dark, to try everyone the excitement of perceiving sounds so deeper; the dinner blindfolded; the drawing workshops for students in the dark; the flash mob of a hundred kids on the steps of the Cathedral of San Cerbone in Massa Marittima, first with their hands over the eyes, then open up shouting Me, too!: yes, I put myself in the shoes of those who cannot see and participate in this collective performance, full of meaning

That's where Art Senses stems from, and its purpose is to invite everyone to explore "other" ways of experiencing the creative reality.

## SENSI DELL'ARTE E ARTE RELAZIONALE

**Mauro Papa**

Direttore CEDAV- Centro di Documentazione Arti Visive di Grosseto

Il concetto di “arte”, oggi, con il determinante e superficiale supporto dei mass media, è diffuso in modo tremendamente banalizzato e contraddittorio: nelle scuole da una parte si educa ancora, come nell'Ottocento, ad ammirare acriticamente i geni artistici (“non si deve parlare male di Michelangelo!”), dall'altra si impone un concetto di democraticità dell'arte (“tutti possono fare arte, anche i bambini”), frutto della rivoluzione culturale degli anni Sessanta, spesso malinteso. Il guaio è che le due istanze vengono confuse, creando nefasti cortocircuiti educativi. Una celebre critica d'arte, andando a visitare dei laboratori artistici per disabili, si sentiva rivolgere dagli operatori sempre la stessa domanda – “E' arte la loro? Ce lo confermi, vero?” – come se il riconoscimento di un qualcosa d'artistico attivasse, attraverso l'individuazione di genialità anomale e anonime, un possibile senso di riscatto dalla condizione di emarginazione sociale dei cosiddetti soggetti outsider. Inutilmente la critica rispondeva che non aveva alcuna importanza se quella dei disabili fosse arte o meno, ma che a suo avviso la finalità dei laboratori doveva coincidere con lo sviluppo di nuove forme di relazione con i cosiddetti normali, attraverso nuovi veicoli comunicativi ed espressivi, per favorire integrazione e uguaglianza, non ulteriore senso di alterità e divisione tra normali, subnormali e geni. Ma raramente questa risposta era compresa e accettata. Perché il luogo comune vuole che la storia dell'arte sia scritta con le opere di geni indiscutibili e che tutti, con il necessario talento, possiamo ambire a distinguerci dalla massa. Esattamente come in un talent show.

Per abbattere questo luogo comune è necessario disimparare l'arte come ci viene tradizionalmente insegnata. Perché, oggi, l'arte non coincide necessariamente con i concetti tradizionali di bellezza e di perizia tecnica, bisogna capire che l'arte non è un concetto universale. L'arte di oggi, semplicemente, è determinata dal giudizio relativo e contingente di una particolare parte del pubblico che fruisce dell'opera, quella parte del pubblico qualificata e accreditata dal cosiddetto sistema dell'arte costituito da critici, storici, galleristi, mercanti, esperti, curatori, collezionisti, direttori di fiere e musei. E questo sistema orienta e modifica il suo giudizio secondo codici convenzionali e mutevoli che cambiano con lo zeitgeist (spirito del tempo).

Quando vediamo le opere degli artisti non vedenti o ipovedenti, tendiamo a parlare di una categoria specifica di arte, l'arte cosiddetta outsider. Se cercate su Wikipedia la voce “Arte Outsider”, trovate la seguente definizione: “Arte realizzata da persone che si trovano a vivere in situazioni di marginalità sociale: persone con disagio psichico, artisti residenti in aree svantaggiate del pianeta, disabili, carcerati, artisti autodidatti e chiunque si trovi fuori dai circuiti tradizionali dell'arte contemporanea”. Anche i non vedenti si trovano in situazione di marginalità e la loro arte, quindi, acquista specificità e identità quando viene categorizzata come outsider. Ma qui assistiamo a un paradosso: un artista che non trova riconoscimento nei circuiti tradizionali dell'arte, può rientrarvi se viene etichettato come outsider, cioè se la sua arte viene giudicata tale proprio perché si basa sui criteri della differenza, della disabilità e della alterità, cioè sugli elementi che ostacolano l'integrazione degli irregolari nella società rendendoli di fatto marginali. Gustavo Giacosa, appassionato animatore della associazione ContemporArt e di

## ART SENSES AND RELATIONAL ART

### Mauro Papa

Director of CEDAV - Documentation Center of Visual Arts in Grosseto

With the decisive and superficial support of the mass media, the concept of “art” today is spread in a terribly banal and contradictory way: on the one hand schools educate yet, as in the nineteenth century, to admire uncritically the artistic geniuses (“you should not speak bad of Michelangelo!”), on the other hand impose a concept of democratic art (“everyone can do art, even the kids”), which is the result of the cultural revolution of the sixties, often misunderstood.

The trouble is that the two instances are confused together, creating adverse educational short circuits.

While a famous art critic was visiting the art workshops for people with disabilities, always operators asked her the same question: “Is it art, their art? do you agree, right? “, as if the recognition of something artistic, activated a possible way of redemption from the condition of social exclusion of so-called outsider, through the identification of abnormal and anonymous brilliance. In vain the critic replied that it didn’t matter if that of the disabled was art or not, but that in her opinion the purpose of the workshops was to coincide with the development of new forms of relationship with the so-called normal, through new vehicles of communication and expression, to encourage integration and equality, and not with further sense of otherness and division among normal, subnormal and genius. But this answer was rarely understood and accepted. Because the cliché wants that the history of art is written with the works of indisputable geniuses and that we can all aspire, with the necessary talent, to stand out from the crowd. Just like in a talent show.

To break this cliché it is necessary to unlearn art, as it is traditionally taught. Because art today doesn’t necessarily coincide with the traditional concepts of beauty and technical expertise, you have to understand that art is not an universal concept. The art of today, quite simply, is determined by the relative judgment and quota of a particular part of the audience who enjoys the work, the part of the public qualified and accredited by the so-called art system, consisting of critics, historians, dealers, merchants, experts, curators, collectors, directors of museums and of exhibitions. This system directs and modifies its judgment according to conventional and variable codes that change with the *zeitgeist* (spirit of the time).

When we see the works of artists who are blind or visually impaired, we tend to talk about a specific category of art, the art of so-called outsider. If you look at the Wikipedia entry “Outsider Art”, you will find the following definition: “Art made by people who find themselves living in situations of social exclusion: people with mental health problems, artists living in disadvantaged areas of the planet, the disabled, convicts, artists self-taught and anyone outside the traditional circuits of contemporary art”. Even blind people find themselves in situations of marginality, and then their art acquires specificity and identity when it is categorized as outsider.

But here we see a paradox: an artist who does not find recognition in the traditional circuits of the art, may re-enter if it is labeled as outsider; ie, if his art is considered so, just because it is based on the criteria of difference,

un Ospedale d'Arte a Genova, sostiene: "Art Brut; arte outsider; arte irregolare. L'esclusione comincia con gli stessi nomi con cui si intende raggruppare un'arte che ha origine nel disagio e nella marginalità sociale" (Gustavo Giacosa, *Due ma non due*, 2008).

E così torniamo alla celebre critica d'arte che andava a visitare i laboratori artistici per disabili, e che ho citato all'inizio, Simonetta Lux: "Mi chiedono sempre se la loro è arte. Io, confrontando il mio inconscio culturale con i mutevoli paradigmi del mondo autoreferenziale dell'arte, mi chiedo: Questa opera è autentica o inautentica (cioè frutto di emergenza espressiva, non di calcolo)? E' ripetitiva o originale? Poi, subito dopo, segue un'urgenza di relazione con l'autore. Infine, dopo averlo incontrato, capisco: la questione è andare al di là del ruolo (artista) o del tipo (il disabile, l'altro) per arrivare alla persona" (Simonetta Lux, *Con l'arte, da disabile a persona*, 2007).

Arrivare alla persona. L'arte non cura e non nobilita, ma può essere uno strumento per entrare in relazione, per arrivare alla persona. Franco Basaglia, il noto riformatore della disciplina psichiatrica in Italia, diceva: "Artista è chiunque esce dal proprio cerchio e reinventa il suo ruolo nel rapporto con gli altri". Ecco, allora è bene, per rappresentare il valore dell'esperienza estetica prodotta dai cosiddetti marginali, non citare più l'arte outsider ma approdare a una categoria convenzionale diversa, quella dell'arte relazionale. Perché l'arte relazionale ha come fine quello di promuovere operazioni e progetti in grado di attivare una rete di relazioni fra più individui, con l'intenzione di creare un sistema di collaborazione, di condivisione, in cui l'idea del singolo possa anche essere trasformata e modificata dagli altri. L'arte relazionale non vuole ghettizzare alcuna realtà circoscrivendola nei recinti di categorie chiuse e marginali, ma al contrario si propone di istituire, fornendo le modalità di accesso alla rappresentazione della realtà, un processo che abbia la relazione come fine. Vuole dare voce, facendoli dialogare con tutti, a soggetti che troppo spesso vedono relegata la propria volontà di comunicare in circuiti privati e autoreferenziali, a soggetti in grado di sviluppare antenne imprevedibili con le quali cogliere le contraddizioni del proprio tempo.

Sensi dell'Arte ha proprio questo obiettivo. Non celebrare un'arte diversa, in competizione con l'arte ufficiale, ma mettere in relazione gli artisti non vedenti o ipovedenti con gli artisti "normodotati" e con un pubblico consapevole e privo di pregiudizi, negativi o positivi che siano. Sensi dell'Arte vuole offrire soprattutto opportunità, consapevole che l'arte contemporanea migliora la vita principalmente quando stimola le persone a essere creative. Se riusciamo a convincerci che il concetto di arte non deriva da valori universali ma corrisponde a un codice convenzionale e mutevole definito da contesti storici particolari e contingenti, dobbiamo ammettere che esperienze come quelle dell'arte relazionale (e di Sensi dell'Arte) sono necessarie per ampliare i criteri che oggi qualificano l'arte, troppo spesso esclusivamente legati alle logiche autoreferenziali del mercato internazionale. In questo modo l'arte non perde la sua aura, ma la estende in modo democratico, a tutti. Perché se la bellezza è necessaria alla vita, e l'arte non lo è, è anche vero che non tutti sono in grado di creare bellezza, mentre tutti – utilizzando i mezzi e le tecniche più varie – possono ambire ad esprimere sé, il proprio mondo, le proprie emozioni in modo originale ed efficace. Proprio in questo punto risiede il carattere straordinario e meraviglioso dell'arte contemporanea, rispetto all'arte del passato.

Se oggi l'Arte esiste, potenzialmente siamo tutti Artisti.

disability, otherness, all elements that hinder the integration of irregular into society, making them marginal de facto. Gustavo Giacosa, passionate promoter of the association ContemporArt and of the Art Hospital in Genoa, said: “Art Brut; outsider art; Art irregular. The exclusion begins with the same names with which they gather art that originated in the discomfort and social marginalization “ (Gustavo Giacosa, *Due ma non Due*, 2008). So, we return to the famous art critic, Simonetta Lux, who used to visit the art workshops for disabled people, as I mentioned at the beginning. “They always ask me if their is art. Comparing my cultural unconscious with the changing paradigms of self-referential world of art, I ask myself: Is this work authentic or inauthentic (ie, the result of an urgency of expression, not of calculation)? Is it repetitive or original? Then, soon after, I feel an urgency to relate with the author. After meeting him, finally I understand: the issue is to go beyond the role (artist) or the type (the disabled, the other), to get to the person “(Simonetta Lux, “With Art, from disabled to person, 2007). Getting to the person. Art doesn’t care, nor ennobles, but it can be a tool to enter into a relationship, to get to the person. Franco Basaglia, the famous reformer of psychiatric discipline in Italy, said: “An artist is anyone who goes outside his circle and reinvents its role relating to others.” Therefore, representing the value of aesthetic experience produced by the so-called marginal, you should not mention it any longer as the outsider art, but with a different conventional category, the relational art. Because the goal of the relational art is to activate a network of relationships among many individuals, with the intention of creating a system of collaboration and sharing, in which the idea of the individual can also be transformed and modified by others. The relational art doesn’t want to marginalize any realities but, providing means of access to the representation of reality, proposes to establish a process that has the relation as its central aims. Making them in dialogue with everyone, It wants to give voice to those who, too often, see relegated their willingness to communicate, to private and self-referential circuits, to subjects able to develop unpredictable antennas that can catch the contradictions of our time.

Art Senses has precisely this goal. Not to celebrate a different art, in competition with the official art, but to relate the artists who are blind or visually impaired with the “able-bodied” artists and with a conscious and free of prejudice, negative or positive they may be, public. Above all, Art Senses wants to offer opportunities, aware that contemporary art makes life better especially when it encourages people to be creative. If we can convince ourselves that the concept of art doesn’t derive from universal values, but it corresponds to a conventional and changing code, defined by particular and contingent historical contexts, then we must admit that experiences such as those of relational art (and of Art Senses) are required to expand the criteria that qualify the art today, too often exclusively associated with the self-referential logics of the international market.

In this way, art doesn’t lose its aura, but extends it in a democratic way, to everybody. Because, if beauty is necessary for life while art is not, it is also true that not everyone is able to create beauty; while everyone - using various resources and techniques - can aspire to express themselves, their own world and their emotions in an original and effective way. Compared to the art of the past, the extraordinary and wonderful character of contemporary art is placed exactly on this istance .

If today Art exists, then we are all potential Artists.

## LA MOSTRA

**Gian Paolo Bonesini**

Curatore

### I LINGUAGGI DELLA CONTEMPORANEITA'

I Sensi dell'Arte intende stimolare la sensibilità verso forme estetiche e comunicative inconsuete, utilizzando la provocazione concettuale di chi crea un'opera visiva, plastica o multisensoriale anche se privo della vista: una dissonanza che può dare risultati inaspettati e una partecipazione empatica del pubblico. Prevede inoltre una relazione con opere multisensoriali proposte da artisti vedenti ed esperienze aperte a tutti, anche a occhi chiusi. Per questo può essere collocata nel filone di tendenza definito Arte relazionale, che vuole coinvolgere lo spettatore in eventi che abbiano un senso e lascino un segno dentro ciascuno.

L'edizione 2013 | 14 presenta sculture, dipinti, bassorilievi, fotografie, installazioni e video... più di sessanta opere di trentadue artisti non vedenti o ipovedenti entrano a far parte di questa mostra d'arte a loro riservata, che accoglie una notevole varietà di linguaggi e mezzi espressivi. I tredici artisti italiani si mescolano ai diciannove provenienti da Estonia, Finlandia, Gran Bretagna, Israele, Slovenia e mostrano così una comunità lontana per le distanze, ma vicina per la voglia di partecipare e mettersi in gioco. Si rimane stupiti di fronte a opere "visive", come la fotografia e i quadri, realizzate da chi è completamente o parzialmente cieco; uno su tutti, il caso di una giovane artista, non vedente dalla nascita, che riesce a fotografare con grande sensibilità attraverso vibrazioni e percezioni sensoriali che la stragrande maggioranza delle persone, in una società dominata dai messaggi visivi, ha quasi del tutto dimenticato.

Parallelamente, per creare una relazione e un'esperienza partecipata tra chi vede e chi non vede, la mostra presenta lavori di artisti italiani vedenti che si mettono in gioco, presentando opere che possano essere fruite dai non vedenti.

Con lo stesso intento, sono presenti opere multisensoriali realizzate dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e alcuni dipinti classici tradotti in 3D per essere letti con le dita, realizzati dal Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Firenze.

La mostra, itinerante, si è tenuta in diverse sedi e momenti:

dal 26 ottobre al 10 novembre 2013 nel Palazzo dell'Abbondanza a Massa Mariittima;

dal 16 novembre al 13 dicembre 2013: Chiesa dei Bigi, Museo Archeologico e Camera di Commercio a Grosseto;

dal 5 al 27 aprile 2014 al Museo Tattile Statale Omero di Ancona, nella Mole Vanvitelliana;

dal 3 al 14 dicembre 2014 a Firenze nella Galleria delle Carrozze di Palazzo Medici Riccardi.

Nella primavera 2015 arriverà alla Biblioteca Nazionale di Tallinn, Estonia, per terminare il suo iter.

Una Giuria tecnica composta da Mauro Papa di Fondazione Grosseto Cultura, Mariagrazia Celuzza direttore del Museo Archeologico di Grosseto, Gian Paolo Bonesini artista e curatore Art@Itro, Luciana Pericci presidente provinciale Unione Italiana Cechi, Fabrizio Lorenzani docente nella Scuola del marmo di Carrara, ha selezionato più

## THE EXHIBITION

**Gian Paolo Bonesini**

Curator

### THE LANGUAGES OF CONTEMPORARY AGE

Art Senses is aimed at increasing people's sensitivity to unusual aesthetic and communicative forms, through the conceptual provocation displayed by those who create a visual, plastic, or even multi-sensory work of art, even if they are deprived of vision: a dissonance that can result in unexpected outcomes and in the empathic participation of the public. It also provides a relationship with multi-sensory artworks proposed by seeing artists, and experiences open to everyone, even with eyes closed. For this reason it can be placed in the mainstream of the trend defined as Relational Art, which aims to involve the viewer in events that make sense and leave a mark in each.

The 2013|14 edition presents sculptures, paintings, carvings, photographs, installations and videos.... More than sixty works by 32 blind or visually impaired artists became part of the art exhibition reserved to them, that includes a wide variety of languages and media. The thirteen Italian artists mixed with the nineteen from Estonia, Finland, Great Britain, Israel, Slovenija, thereby showing a community geographically distant, yet close due to the desire to participate and get involved. One is amazed at the 'visual' works, like photography and paintings, produced by someone who is totally or partially blind; one for all, the case of a young artist who is blind from birth, who photographs with great sensitivity, through vibration and sensory perceptions that the vast majority of people have almost completely forgotten, in a society dominated by visual messages.

At the same time, the exhibition presents works by Italian sighted artists that put themselves into play by presenting works that can be "read" by the blind, to create a relationship and participatory experience between those who see and who cannot see. With the same aim, you can find multi-sensorial works made by students of the Academy of Fine Arts of Florence, and some classic paintings translated into 3D to be read with the fingers, made by the Department of Industrial Engineering of the University of Florence.

The travelling exhibition was held in different locations and periods:

from October 26th to November 10th , 2013 in the Palazzo of Abundance in Massa Marittima;

from November 16th to December 13th , 2013 in the Church of Bigi, in the Archaeological Museum and in the Chamber of Commerce in Grosseto;

from 5th to April 27th , 2014 in the Mole Vanvitelliana of the State Tactile Museum Omero in Ancona;

from 3th, to December 14th , 2014 in Florence in the Carriages Gallery of Palazzo Medici Riccardi.

In Spring 2015 will arrive at the National Library in Tallinn, Estonia, to conclude its itinerary.

A technical Jury - composed by Mauro Papa of Grosseto Foundation for Culture, Mariagrazia Celuzza Director of the Archaeological Museum in Grosseto, Gian Paolo Bonesini artist and curator Art@ltro, Luciana Pericci President of Provincial Italian Blind Union, Fabrizio Lorenzani Professor at the School of Marble in Carrara -

di sessanta opere e scelto quelle da premiare. Il lavoro della Giuria è stato difficile, considerate la qualità delle opere inviate dagli artisti non vedenti e le loro diverse tipologie espressive.

Zohar Ginio si è aggiudicato il primo premio all'unanimità con la scultura "Fertility"; al secondo posto Rinaldo Lombardo; terzo posto per il finlandese Jukka Penttilä, mentre al quarto posto dei pari merito per Erika Tammperre e Rezka Arnuš; al quinto e sesto posto la fotografa Antonella Cappabianca e l'architetto Adriano Ragazzi. Il Premio giovani è stato riconosciuto a Marco Citro e Salvatore De Stefano, rispettivamente di 13 e 17 anni, molto promettenti sul piano creativo. All'artista Paolo Dunchi di Carrara è stato assegnato un premio alla carriera. E molto altro ancora.

La mostra è accompagnata dalla musica originale "A day with Ana" dell'autore londinese Alberto Danelli e da grandi standard in cui sono riprodotte le frasi vincitrici del "Concorso per 12 parole o per un tweet": frasi brevi ma profonde per esprimere il significato dei sensi dell'arte, come ...Il tocco delle dita, le note nell'aria, nella mente accendono i colori (di Alessandra De Vita).

Una mostra partecipata e complessa, che ha ottenuto significativi risultati non solo dal punto di vista estetico, ma anche da quello dell'inclusione, dell'accoglienza, del mettersi al posto di... questo il messaggio che andava diffuso, al di là di ogni schema o preclusione. La qualità delle opere presentate dagli artisti non vedenti è superiore alle attese, non solo sul piano tecnico, ma anche per la varietà dei linguaggi e la profondità dei significati. Sono artisti a tutto tondo, e destano ammirazione per la loro sensibilità espressiva.

I Sensi dell'Arte invita tutti a esplorare "altri" modi di sperimentare la realtà creativa, valorizzando azioni ed emozioni capaci di dare significato a diversi materiali e linguaggi, attraverso la creazione intima ed espressiva di "altri occhi" e la relazione sociale.

selected more than sixty works and identified the winners of the prizes. The jury's job was difficult, given the quality of the works sent by blind or visually impaired artists and their different expressive techniques.

Zohar Ginio was awarded the first prize unanimously with the sculpture "Fertility"; second place for Rinaldo Lombardo; third place for the Finnish Jukka Penttilä, while in fourth place Erika Tampere and Arnuš Rezka. The fifth and sixth, placed Antonella Cappabianca photographer and the architect Adriano Ragazzi. The young prize awarded to Marco Citro and Salvatore De Stefano, aged 13 and 17 respectively, promising in term of creativity. To the artist Paolo Dunchi, a lifetime achievement award. And many more.

The exhibition is accompanied by original music A day with Ana composed by London-based author Alberto Danelli, and large banners on which are reproduced the short sentences winners of the "Competition for 12 words or for a tweet" that can express the deep meaning of the Senses of the Art, such as ... The touch of fingers, notes in the air ... light up colours in the mind (by Alessandra De Vita).

An art exhibition participated, complex and difficult to organize, but that has achieved significant results not only from the aesthetic point of view, but also from that of inclusion, of hospitality, of putting oneself in the shoes of... That was mainly the message we wanted to spread beyond any scheme or foreclosure.

Quality of the works submitted by blind artists is higher than expected, not only technically, but also for the variety of languages and the depth of the messages they contained. These are true artists and they arose admiration for their expressive sensitivity.

Through the intimate and expressive creation of "other eyes" and the social relationship, Art Senses aims at enhancing actions and emotions that can give a meaning to the different languages of Art.



## ARTISTI non vedenti e ipovedenti Blind ARTISTS and visually impaired

**REZKA ARNUŠ** Slovenija - Dolenjske Toplice  
**ANDREA BIANCO** Italia - Bolzano  
**LISA CALANCA** Italia - Bologna  
**ANTONELLA CAPPABIANCA** Italia - Roma  
**SERGIO CECHET** Italia - Ronchi dei Legionari, Udine  
**CHRISTINE CHESTERS** United Kingdom, London  
**MARCO CITRO** Italia – Montoro, Salerno  
**VALENTIN CUNDRIČ** Slovenija - Jesenice  
**SALVATORE DE STEFANO** Italia - Cava de' Tirreni, Salerno  
**PAOLO DUNCHI** Italia - Carrara  
**MICHAEL ELLIS** United Kingdom - London  
**SILVIA GALLI** Italia - Viterbo  
**ZOHAR GINIO** Israel - Shoeva  
**LIORA GOLDMAN** Israel – Rehovot  
**RAILI ILVES** Estonia - Tallinn  
**SONJA JEZ** Slovenija - Nova Gorica  
**PRIIT KASEPALU** Estonia -Tallinn  
**JANKA KUS** Slovenija - Jesenice  
**MARCO LEONE** Italia - Udine  
**RINALDO LOMBARDO** Italia - Firenze  
**NATALIJA ŽITNIK METAJ** Slovenija - Kranj  
**ANTONIO MOZZETTA** Italia - Benevento  
**ANNE PARKER** United Kingdom – Brighton, Sussex  
**JUKKA PENTTILA** Suomi Finland - Hyvinkää  
**ADRIANO RAGAZZI** Italia - Como  
**STEVE REBUS** United Kingdom - London  
**JOHANNA RÖHOLM** Suomi Finland - Espoo  
**IVAN STOJAN RUTAR** Slovenija - Capodistria  
**ALESSANDRO SCARAMUCCI** Italia - Cortona  
**ERIKA TAMMPERE** Estonia - Tallinn  
**ISMO TILANTO** Suomi Finland - Helsinki  
**MERI TIŠLER** Slovenija - Trži



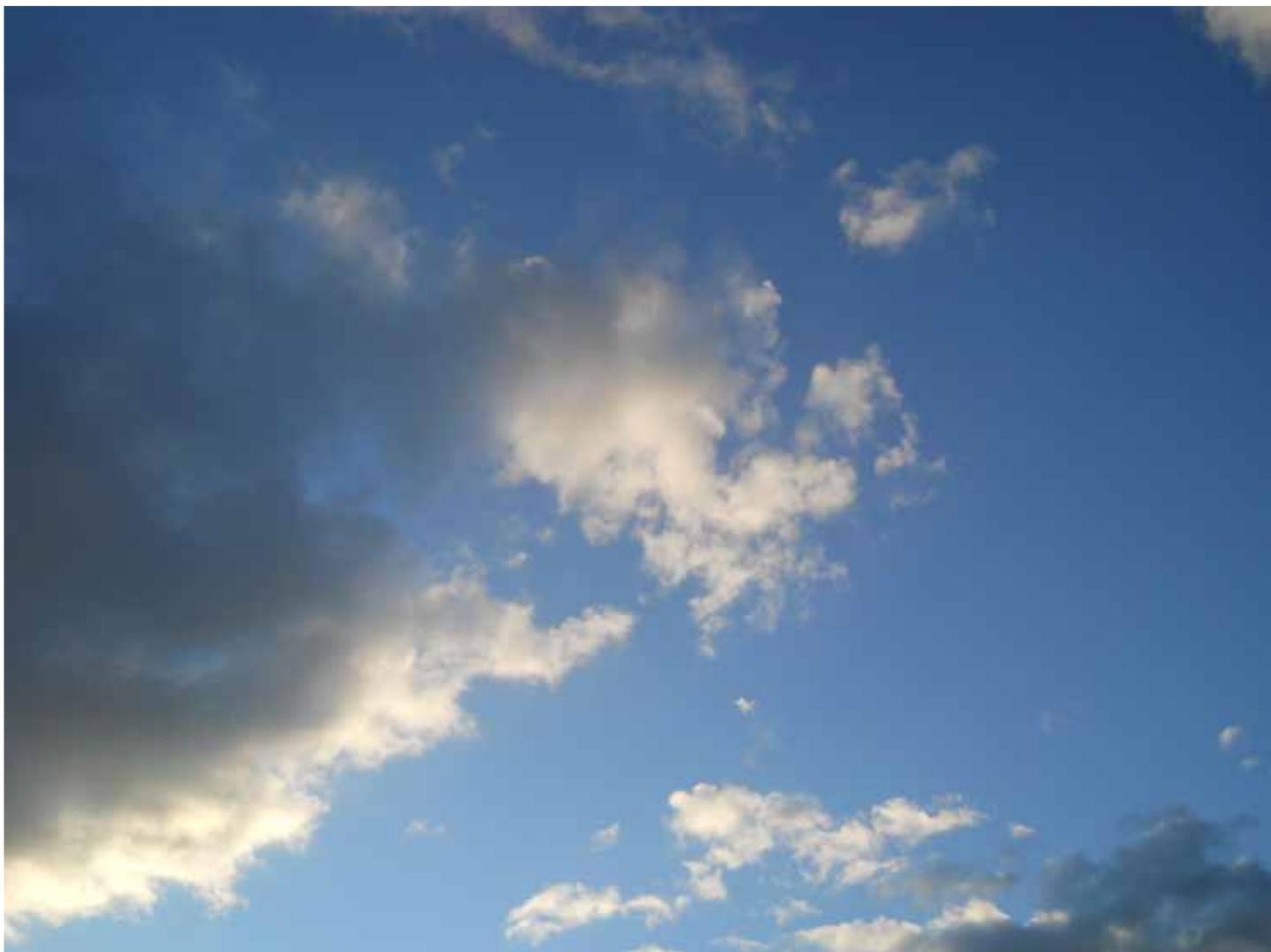
REZKA ARNUŠ | Ritorno della rondine | Return of swallow



**ANDREA BIANCO** | La Collana | The necklace



lontano • lontano  
come un ceco  
mirato portato per mano



**ANTONELLA CAPPABIANCA** | Non solo nero | Not only black



**SERGIO CECCHET** | Emergency | Emergency



CHRISTINE CHESTERS | Fiore 2 | Flower 2



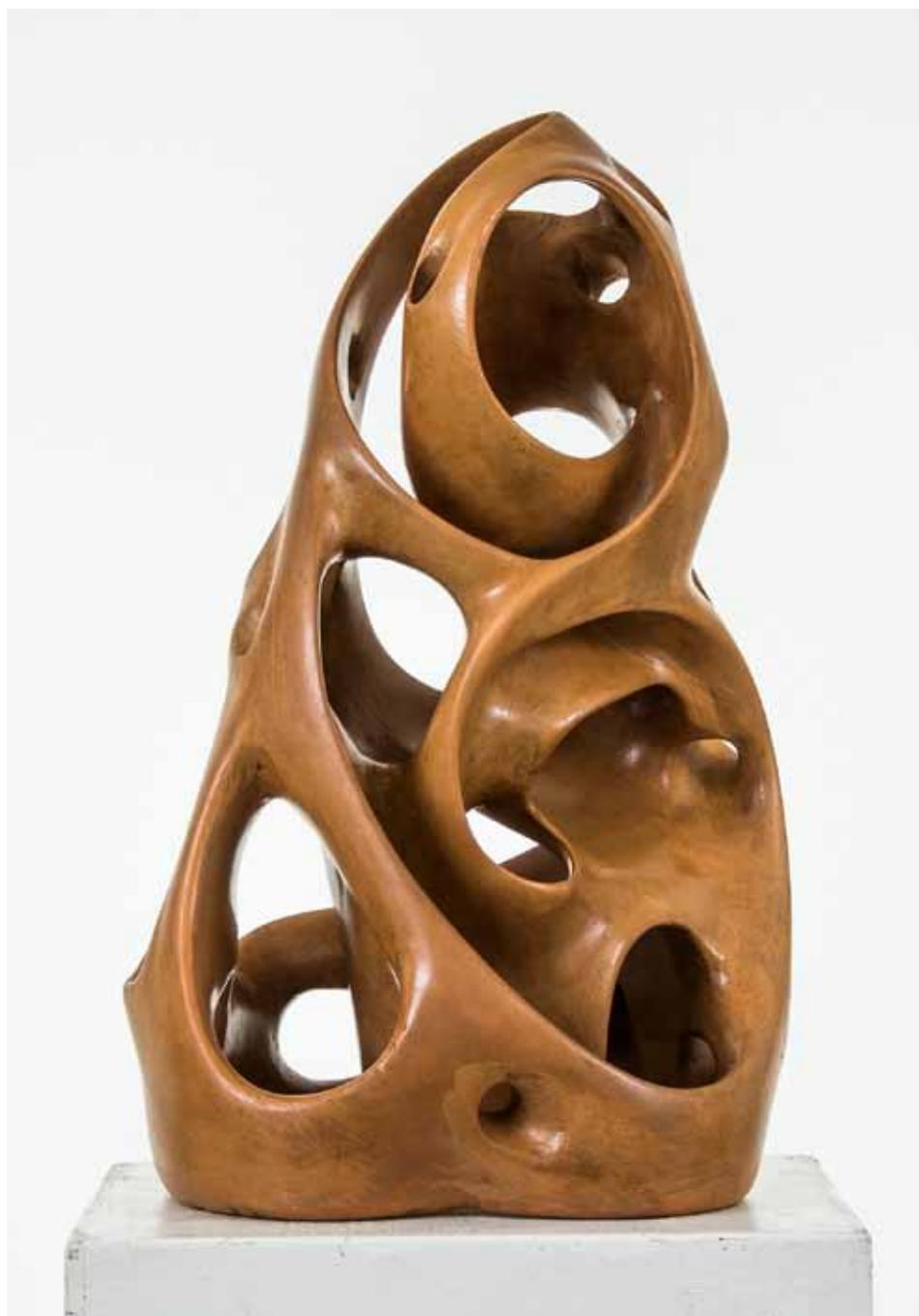
**MARCO CITRO** | L'albero della fantasia | The tree of imagination



VALENTIN CUNDRIČ | Senza titolo | No title



**SALVATORE DE STEFANO** | Macchie nello spazio | Spots in the space



**PAOLO DUNCHI** | Senza titolo | No title



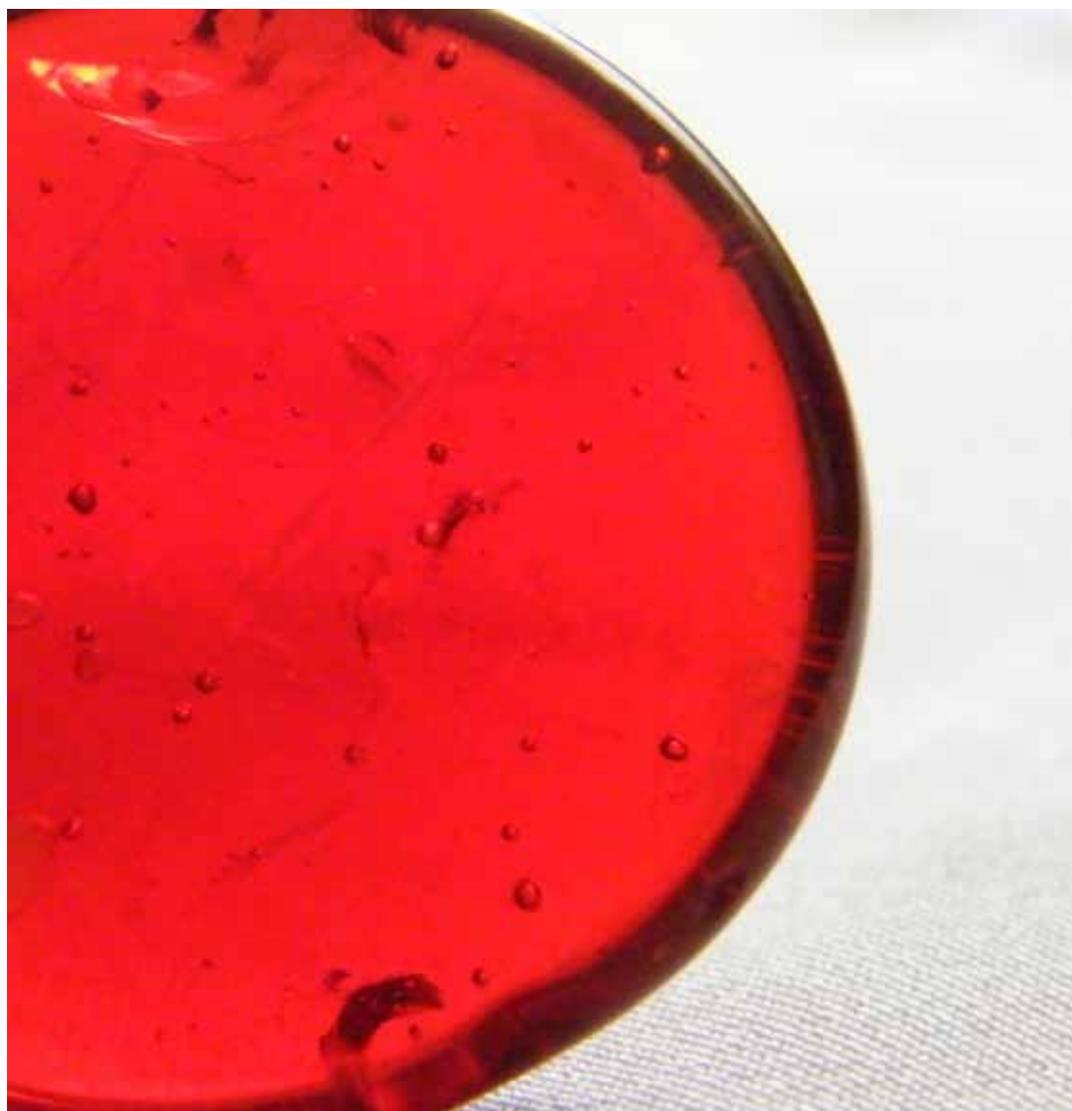
**MICHAEL ELLIS** | La terza dimensione | The third dimension



**SILVIA GALLI** | Ballerina | Dancer



**ZOHAR GINIO** | Fertilità | Fertility



**ZOHAR GINIO** | Astrazione rossa | Red abstraction



**RAILI ILVES** | La strada per entrare nel cuore di una signora | Way into the hearth of a lady



**SONJA JEZ** | Visione di un animo tempestoso (video) | My vision of a stormy mood (video)



**PRIIT KASEPALU** | Sognatori a occhi aperti | Daydreamers



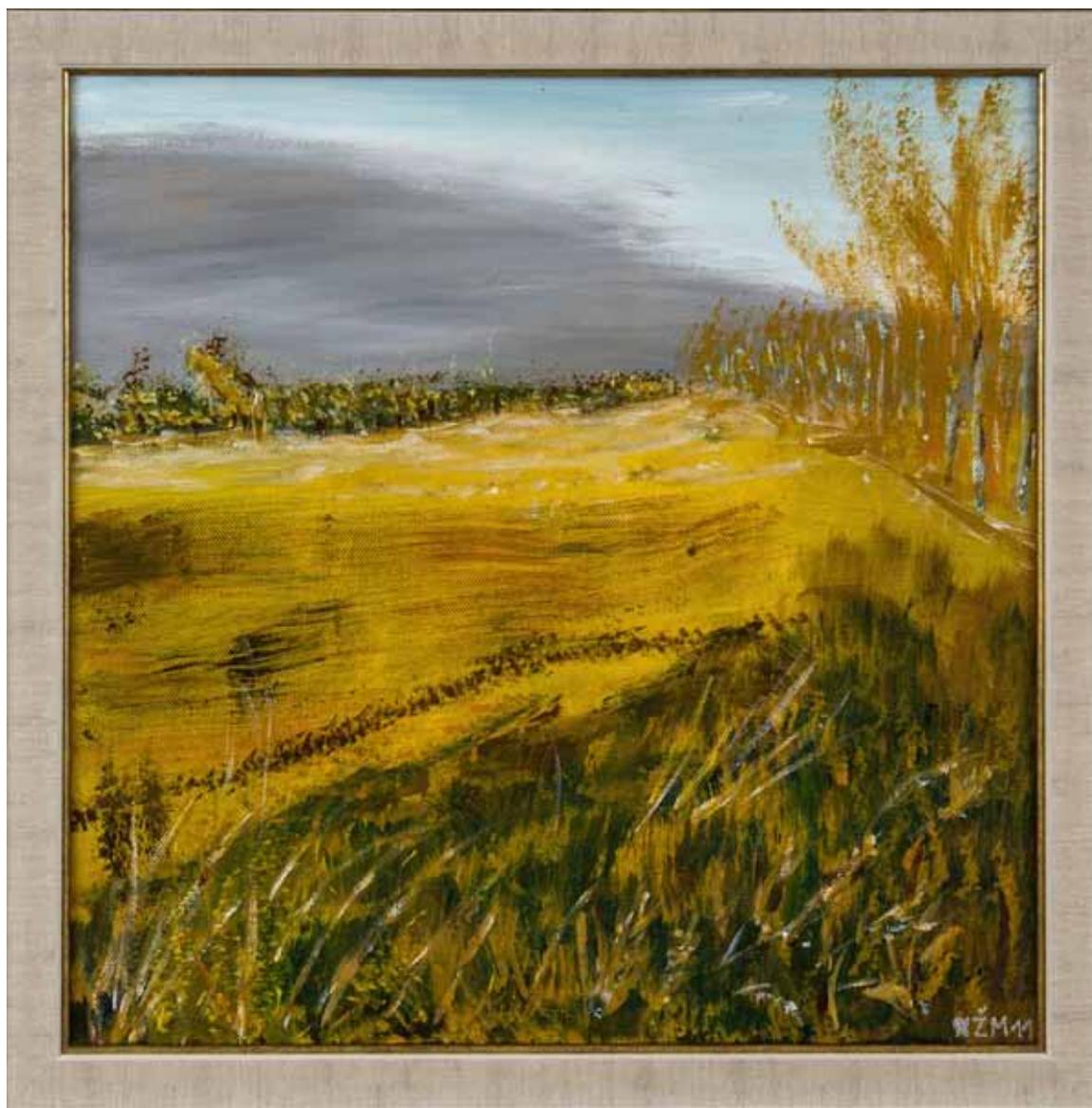
JANKA KUS | Sognante | Dreamy



MARCO LEONE | Illo Tempore | Illo Tempore



**RINALDO LOMBARDO** | Pescispada | Swordfishes



**NATALIJA ŽITNIK METAJ** | Campo in autunno | Field in Fall



**ANTONIO MOZZETTA** | Dea Oscura | Dark Goddess



**ANNE PARKER** | Ritratto | Portrait



JUKKA PENTTILA | Ombre sulle finestre | Shadows on window



**ADRIANO RAGAZZI** | Giardino d'inverno | Winter garden



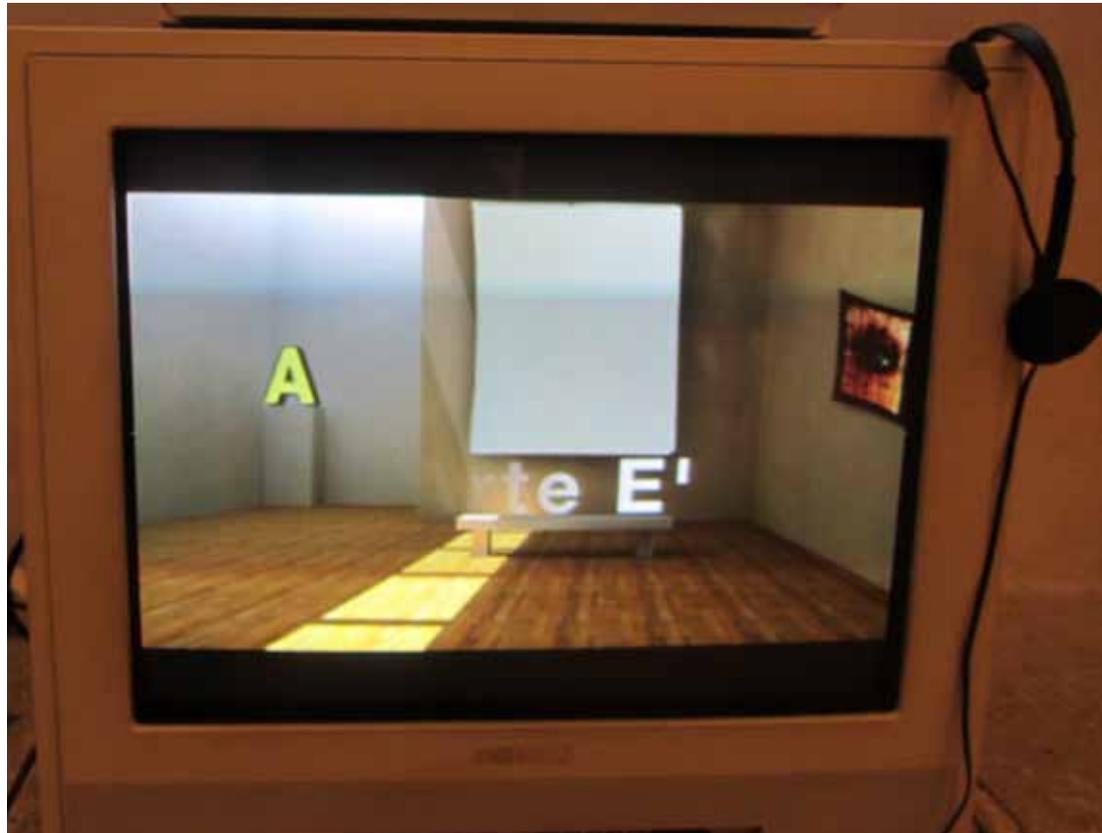
**STEVE REBUS** | Hampton Court Palace | Hampton Court Palace



**JOHANNA RÖHOLM** | Composizione 1 | Composition 1



**IVAN STOJAN RUTAR** | Città di notte | City at night



**ALESSANDRO SCARAMUCCI** | L'arte è (video) | Art is (video)



ERIKA TAMMPERE | Colonne sorridenti (istallazione) | Chuckle pillars (installation)

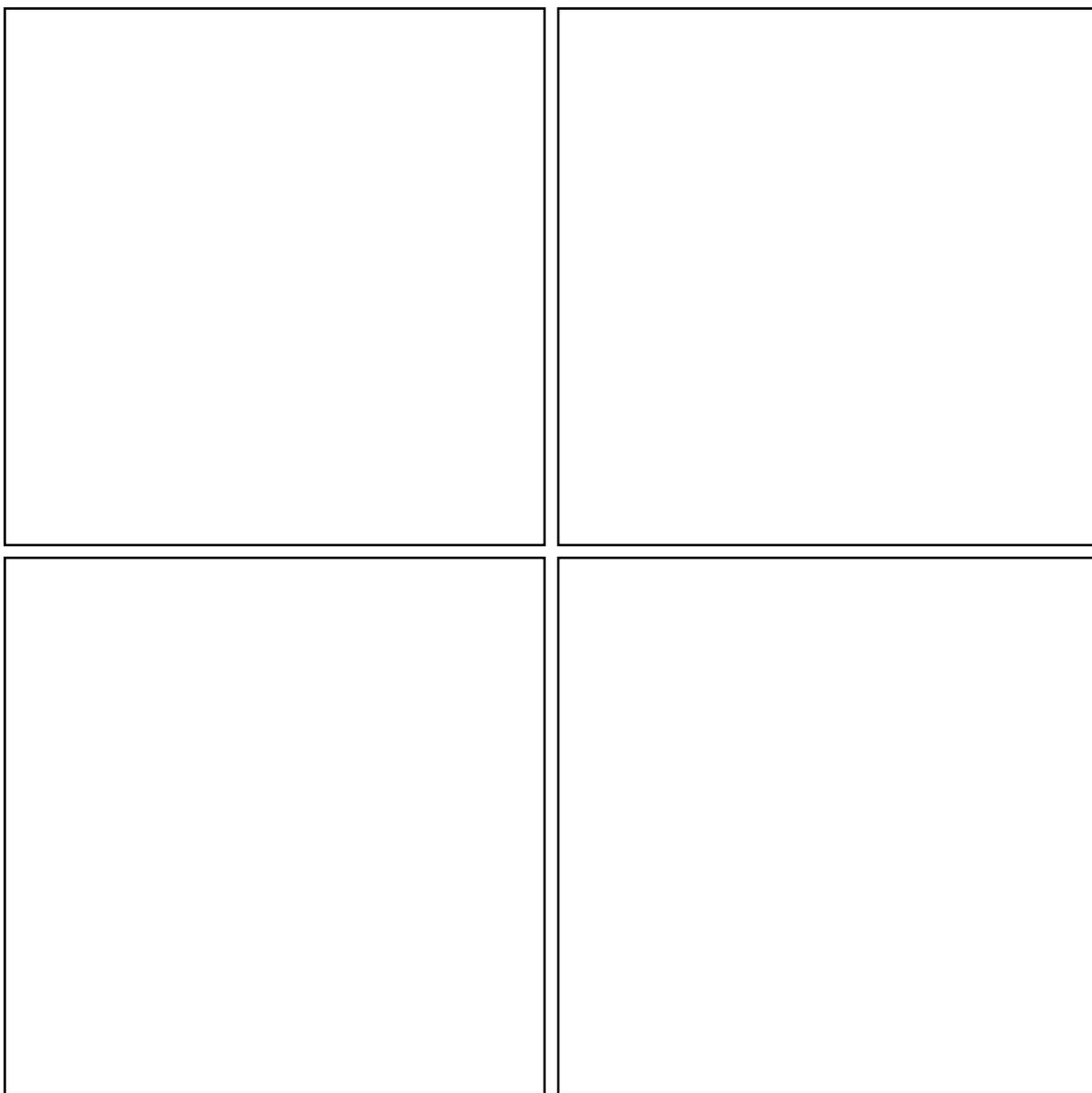


SMILING SADDLE  
Forgotten - I am smiling at you because Mother Nature has given me a new Outlook.

ISMO TILANTO | Dimenticato | Forgotten



**MERI TIŞLER** | Ragazza pietrificata | Petrified girl



ARTISTI vedenti  
Sighted ARTISTS

**GIAN PAOLO BONESINI  
ANGELA CASAGRANDE  
MASSIMO CINELLI  
STEFANO CORTI  
SERGIO DE CARLI  
MARTA GAMBAZZA, RUGGERO PELLEGRIN  
FAUSTO GERVASI  
MASSIMO PELAGAGGE  
ALEX PERGHER**



**GIAN PAOLO BONESINI** | Natura | Nature



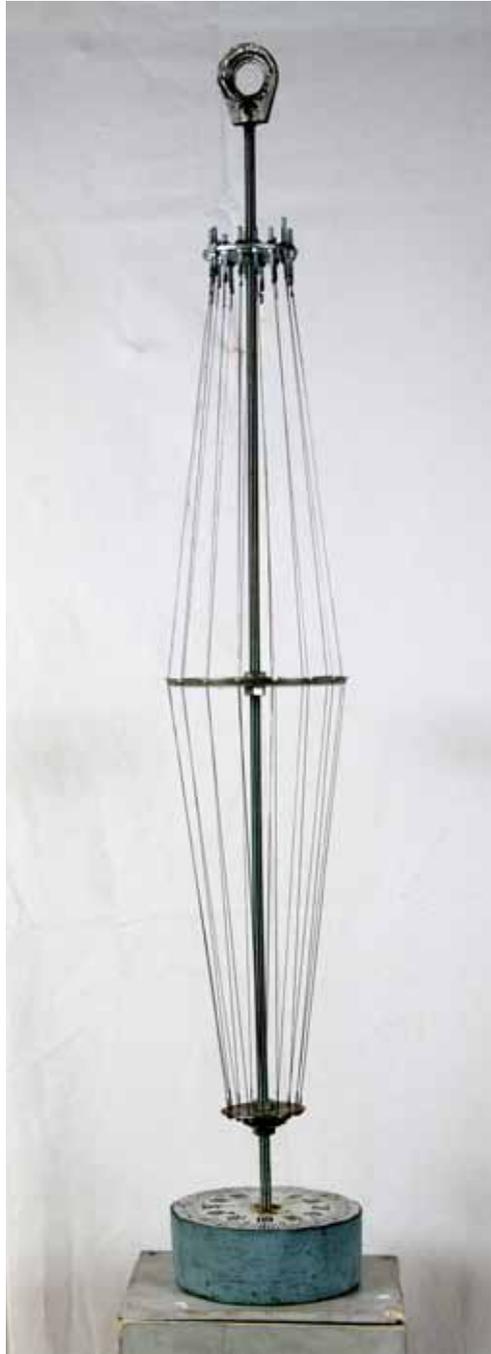
**ANGELA CASAGRANDE** | L'onda | The wave



**MASSIMO CINELLI** | Celato alla vista | Hidden from view



**STEFANO CORTI** | I tre elementi | The three elements



**SERGIO DE CARLI** | Scultura sonora | Sound sculpture



**RUGGERO PELLEGRIN, MARTA GAMBAZZA** | Composizione fotografica | Photographic composition



**FAUSTO GERVASI** | Venere | Venus



**MASSIMO PELAGAGGE** | Sorano | Sorano



**ALEX PERGHER** | Terra | Ground





UNIVERSITÀ DI FIRENZE  
Dipartimento di Ingegneria Industriale  
UNIVERSITY OF FLORANCE  
Department of Industrial Engineering

### **“VEDERE” UN QUADRO CON LE MANI**

Le riproduzioni realizzate dai Ricercatori del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Firenze sono traduzioni tattili, in forma di bassorilievo, di alcune importanti opere d'arte pittoriche del Rinascimento fiorentino. Sono ottenute impiegando tecniche sviluppate nel progetto T-VedO - Ricostruzione Tridimensionale per non Vedenti di Opere d'arte pittoriche - finanziato dalla Regione Toscana. Il progetto T-VedO ha permesso, infatti, di sviluppare un metodo computerizzato semi-automatico in grado di trasformare opere d'arte bidimensionali in modelli tridimensionali fruibili dai non vedenti. Utilizzando tecniche basate su computer, la scena dipinta dall'artista è trasformata in una rappresentazione digitale tridimensionale (bassorilievo) che può essere poi realizzato fisicamente con tecniche di prototipazione rapida (ad es. stampanti 3D).

Le riproduzioni tattili esposte sono:

Madonna con Bambino e Angeli (Gerini Niccolò di Pietro –Villa la Quiete, Firenze).

Sposalizio di Santa Caterina (Ridolfo del Ghirlandaio - Villa la Quiete, Firenze).

Guarigione dello storpio e resurrezione di Tabita (Masolino da Panicale - Cappella Brancacci, Firenze).

Annunciazione (Beato Angelico –Museo di San Marco, Firenze).

Robbiana (Giovanni della Robbia - Villa la Quiete, Firenze).

In questo modo, anche chi non vede può ricostruire finalmente un dipinto nella sua mente, utilizzando le mani. E questa può essere un'esperienza interessante per tutti quando, a occhi chiusi, si può “leggere” o “vedere” l'opera d'arte solo con il tocco delle dita.

**Lapo Governi, Rocco Furferi**

Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Firenze

### **“SEE” A PICTURE WITH YOUR HANDS**

The reproductions, made by researchers at the Department of industrial Engineering of the University of Florence, are tactile translations in the form of bas-relief of some important pictorial works of art of the Florentine Renaissance. They are obtained by using techniques developed in the project T-See -reconstruction in 3D for blind people of pictorial works of art - funded by Tuscany Region. In fact, the project T-See allowed developing a computer-based semi-automatic method, able to transform two-dimensional artwork in three-dimensional models usable by the visually impaired.

Using computer-based techniques, the scene painted by the artist turned into a digital three-dimensional representation (bas-relief), then materially achieved with rapid prototyping techniques (e.g. 3D printers).

Tactile reproductions are as follows:

Madonna and child with Angels (Niccolò di Pietro Gerini -Villa la Quiete, Florence).

Marriage of St. Catherine (Ridolfo Ghirlandaio -Villa la Quiete, Florence).

Healing of the cripple and raising of Tabitha (Masolino da Panicale -Brancacci Chapel, Florence).

The Annunciation (Beato Angelico – Museo di San Marco, Florence).

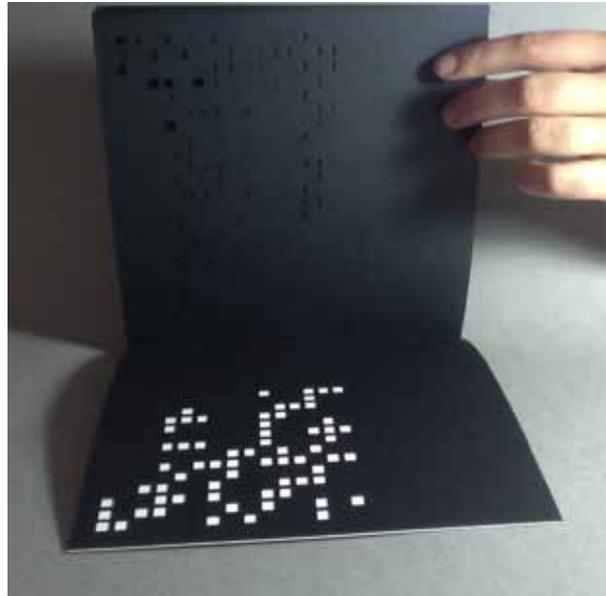
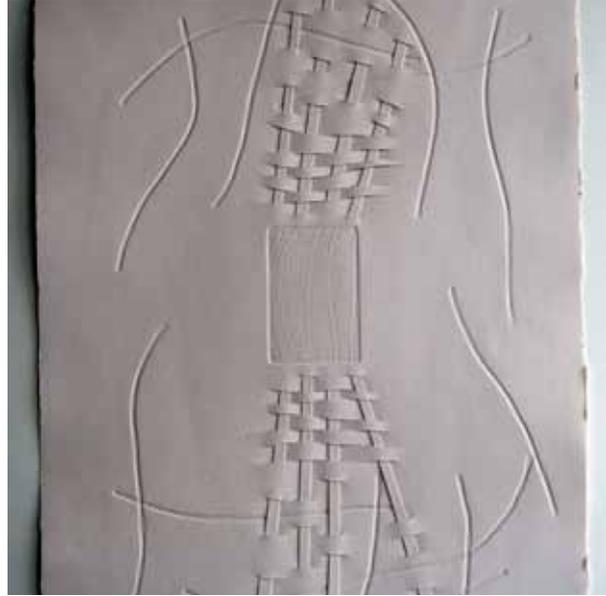
Robbiana (Giovanni della Robbia -Villa la Quiete, Florence).

In this way, even those who cannot see finally reconstruct a picture in their mind, using the hand.

More, it could be an interesting experience for everyone, when, with closed eyes, can “read” or “see” the artwork simply by touching.

**Lapo Governi , Rocco Furferi**

Department of industrial Engineering of the University of Florence



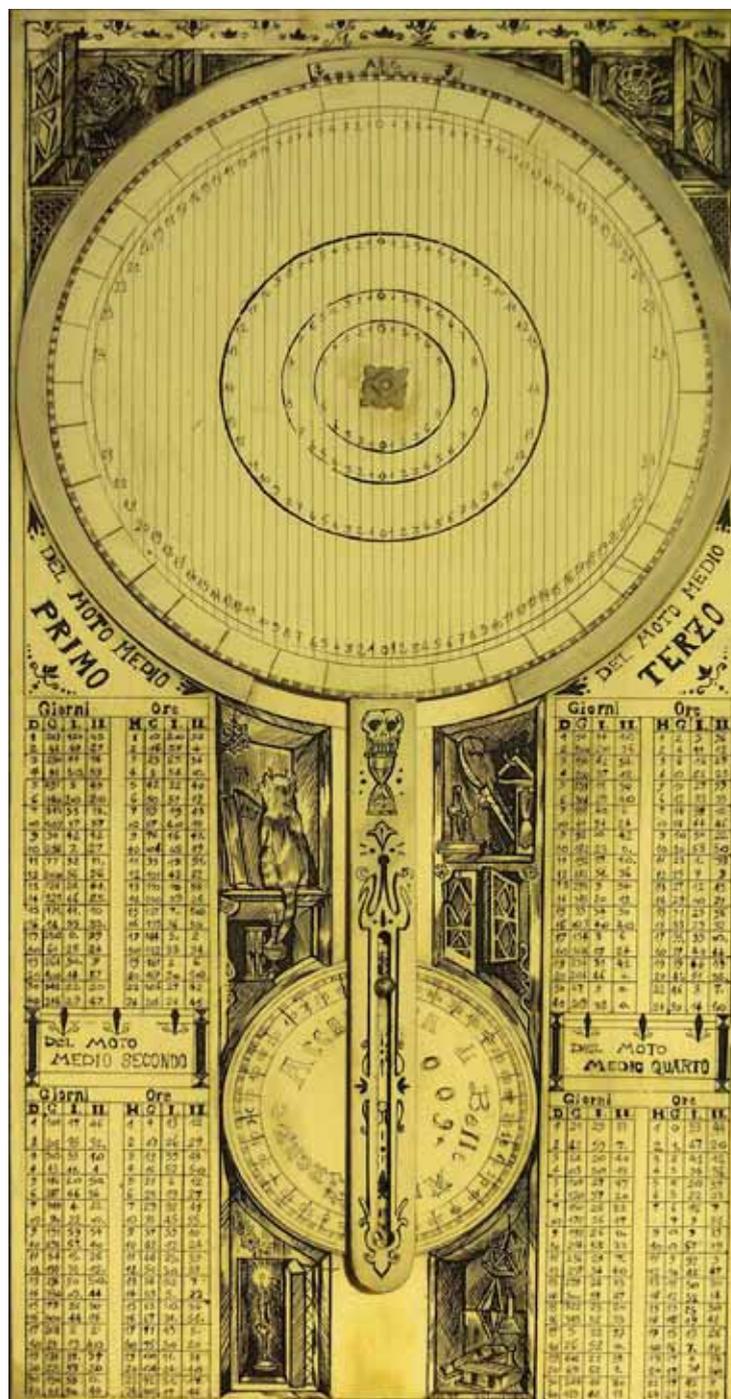
ACCADEMIA DI BELLE ARTI di Firenze  
ACADEMY OF FINE ARTS of Florence

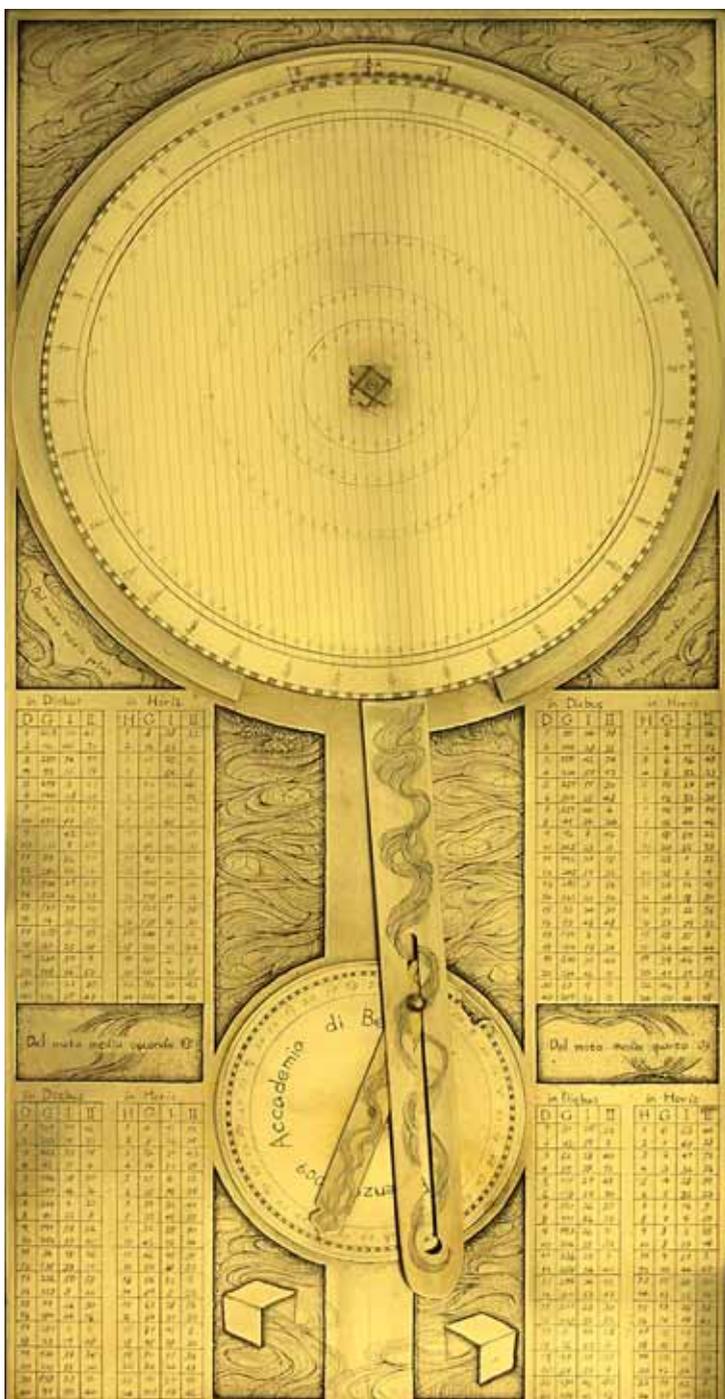
## LA CONOSCENZA SENSORIALE

La volontà di approfondimento sul tema della Conoscenza sensoriale trae frutto dalla collaborazione quasi decennale tra Accademia di Belle Arti di Firenze e Associazione LUDICA, che negli anni ha visto come argomento centrale di studio congiunto l'Arte e la Scienza. L'idea di realizzare opere dedicate a chi non vede nasce in occasione di una delle ultime esposizioni presso l'istituto Nicolodi, dalla reazione e dall'entusiasmo manifestato dagli studenti dell'Istituto dei Ciechi quando, alla presentazione dei Giovilabi Galileiani realizzati nel laboratorio di Incisione dai nostri studenti, ebbero particolare piacere nel toccare ed esplorare questi complessi strumenti di ottone incisi all'acquaforte.

In quest'occasione agli studenti dei corsi di Tecniche dell'Incisione Calcografica è stato chiesto di cimentarsi con il tema della Sensorialità attraverso la progettazione di opere interattive, che potessero stimolare il pubblico a una fruizione coinvolgente i cinque sensi e, soprattutto, ribaltare il normale modo di "vedere" un'opera, permettendone la fruizione anche attraverso la percezione tattile. Per questo abbiamo incentrato lo studio e la realizzazione dei lavori di questa edizione proprio sulla matericità dei materiali e sulla possibilità di toccare e interagire con le opere stesse. E' uscita così tutta la creatività dei nostri studenti, che si sono lasciati coinvolgere in questo viaggio attraverso i sensi, dando luogo ad elaborazione di opere originali e poetiche e soprattutto, come in ogni viaggio, cogliendo nuove prospettive e nuovi campi di ricerca da esplorare.

**Serena Conti, Monica Franchini**  
ACCADEMIA DI BELLE ARTI di Firenze





### THE SENSORY KNOWLEDGE

The desire to study the issue of the Sensory Knowledge derives from a ten-year collaboration between the Academy of Fine Arts of Florence and the Association LUDICA, that chooses Art and Science as central theme of joint study. The idea of creating works dedicated to those who cannot see comes during one of the last exhibition in the Institute Nicolodi. In fact, great was the reaction and enthusiasm shown by the students of the Institute of the Blind at the presentation of the Galilean Goniometer, made in the laboratory of engraving by our students, where they took particular pleasure in touching and exploring these complex brass instruments engraved etching

On this occasion the students of technical courses of Engraving Intaglio were asked to experiment with the issue of Sensoriality by designing interactive works, which could stimulate the public to a use involving the five senses and, above all, overturn the normal way to “see” an artwork allowing its fruition through tactile perception. This is why we focused our study and the realization of the works of this issue, right on the materiality and the opportunity to touch and interact with the works themselves. In this way, all the creativity of our students came out, and they got themselves involved in this journey through the senses, developing original and poetic works; above all they were able to seize new perspectives and new fields of research to explore.

**Serena Conti, Monica Franchini**  
ACADEMY OF FINE ARTS of Florence



**MUSICHE ORIGINALI di Alberto Danelli**  
ORIGINAL MUSIC by Alberto Danelli



**FESTA DELLA TOSCANA**  
2013  
UNA COMUNITÀ:  
LE MILLE VOCI  
DELLA TOSCANA



REGIONE TOSCANA  
Firenze - Regione



**adaywithana**

albertodanelli

for **ArtSenses**

## UNA GIORNATA CON ANA

00:00 Sera  
 04:13 Notte  
 11:23 Mattino  
 16:16 Pomeriggio

Un invito al viaggio in paesi tropicali. Una riconciliazione col respiro ampio di una giornata languida e lussureggiante.

Combinando esperienze reali a leggende popolari di Haiti come quella della regina indigena Anacaona, quest'opera è l'intreccio di contenuti e suggestioni rappresentate attraverso vari livelli sonori. Il basso continuo, le armonie modali, le melodie rarefatte sono in stretta analogia con terra, mare e cielo e il loro mutare nel tempo. Sono tramite espressivo per una sintesi di paesaggi, sensazioni e odori inseriti in un contesto disteso e meditativo. Come in un dipinto, vi si trovano strati di materia a tratti ben definiti e a tratti indistinguibili, che danno la possibilità di scorrere fluidamente attraverso le diverse fasi narrative.

Seguendo il filone minimalista e in particolare con riferimenti a Steve Reich e Brian Eno, questa composizione non richiede un ascolto analitico, piuttosto offre una piattaforma alla libera interpretazione e al dialogo interiore. E' pensata per fare da sfondo sonoro alla mostra I Sensi dell'Arte | Art senses

## A DAY WITH ANA

00:00 Evening  
 04:13 Night  
 11:23 Morning  
 16:16 Afternoon

It's an invitation for a voyage to tropical countries. A reconciliation with the wide breath of a languid and luxuriant day. Combining real life experiences with popular legends of Haiti like the one of the indigenous queen Anacaona, this piece is the intertwinement of contents and suggestions represented through different sonic levels. The continuum bass, the modal harmonies, the rarefied melodies; they are close analogies for earth, sea and sky and their constant changing with time.

They are expressive tools for a synthesis of landscapes, feelings and fragrances inlaid in an outspread and meditative context. Like in a painting, there are layers of matters at times well defined and other times indistinguishable, which allow to smoothly slide throughout the different narrative phases.

In line with the minimalist current and in particular with references to Steve Reich and Brian Eno, this work doesn't require an analytic approach, but rather offers a platform for free associations and inner dialogue. Specifically, it was thought to be soundtrack of the exhibition Art Senses.



**EVENTI****EVENTS**

Concorso per 12 parole o per un tweet

Flash Mob

Colori del Buio

Convegno “Voci dell’arte”

A Contest for 12 words or for a tweet

Flash Mob

Colors of Darkness

Meeting “Voices of Art”



A Contest for 12 words or for a tweet  
**THE URBAN BANNERS**



Nelle mie  
mani  
stanno  
forme e  
colori.  
Dammi le  
tue mani!

Loirella Nardi



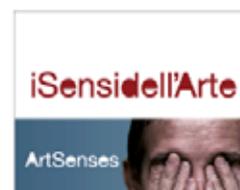
Dita  
leggere  
come  
uccellini  
leggono  
tutto  
sfiorando  
i puntini

Maria Clarice Bracci



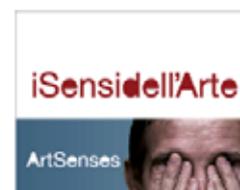
Chiudo gli  
occhi,  
respiro.  
Sorrindo  
alle  
immagini  
e ai suoni  
della  
mente

Raffaella Tusa



Sfioro  
i segni  
acrobatici  
di Pollock  
provo  
una  
vertigine  
di gioia

Lia Frenzia



Accarezzo  
con gli  
occhi  
il verde  
del prato  
autunnale  
e ascolto  
il  
sussurrare  
del rosso  
al  
tramonto

Vanessa Rusci

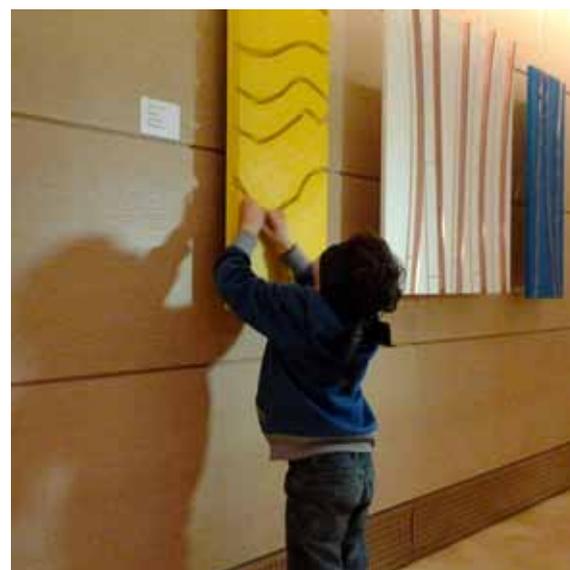
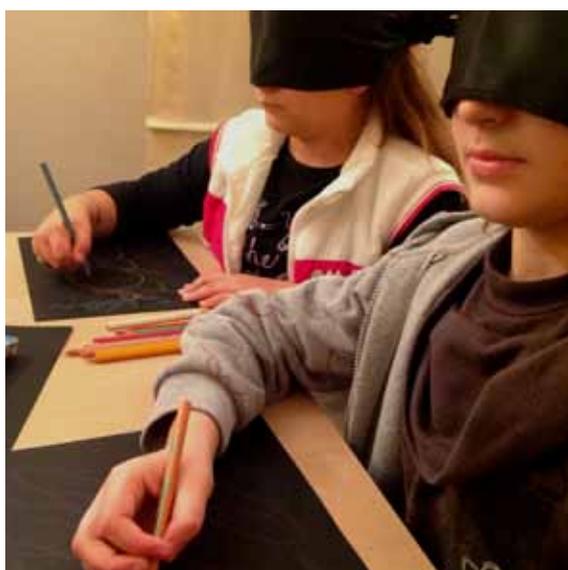


Flash Mob, Massa Marittima, Toscana  
**ANCH' IO !!!**

Flash Mob, Massa Marittima, Tuscany  
**ME, TOO !!!**



Laboratorio  
**COLORI DEL BUIO**  
WorkShop  
**COLORS OF DARKNESS**





Convegno  
**“VOCI DELL’ARTE”**  
Meeting  
**“VOICES OF ART”**



## RINGRAZIAMENTI

LOGHI



L'arte  
illumina la mente  
anche quando  
il buio invade gli occhi

Art  
lights the mind  
even when  
the darkness  
invades my eyes

Alessandro Scaramucci